

**Vicenza**

vicenza@corriereveneto.it

**NUMERI UTILI**Comune **0444221360**  
Polstrada **0444250811**Vigili Urbani **0444545311**  
Questura **0444337511**  
Emergenza infanzia **114**  
Guardia Medica **0444567228**Ospedale Civile **0444753111**  
**SOCCORSO ALPINO**  
Ambulanza C.R.I. **0444514222**  
Altopiano Asiago **0424463359**Recoaro Valdagno **330538683**  
Arsiero **330538680****FARMACIE**Cattaneo Snc **0444321124**  
Pattuzzi Benedetto **0444923375**

**VICENZA** Da domani torneranno a bere l'acqua che esce dal rubinetto di casa con ancor maggior tranquillità. Perché a fare da scudo ai Pfas (sostanze perfluoro alchiliche usate in campo industriale alla base di un vaso inquinamento della falda di cui è considerata la principale responsabile l'ex Miteni di Trissino) non ci saranno più solo i carboni attivi ma nuove tubature. Da domani gli ottomila residenti in quell'angolo del Basso Vicentino che da ormai un decennio convive con i Pfas potranno fare un altro passo verso la normalità.

Ieri infatti è stato inaugurato un nuovo impianto per l'approvvigionamento idrico di Sossano, Campiglia e Agugliaro, tassello di un più am-

**Sossano**

Il presidente uscente di Viacqua Angelo Guzzo e, a sinistra, il sindaco Enrico Grandis

# Sette chilometri di nuove condotte per portare acqua libera da Pfas

In funzione da domani l'impianto idrico che si rifornisce dai pozzi a nord di Vicenza

pio progetto per sostituire i tubi dell'acquedotto tra le province di Vicenza, Verona e Padova attorno alla zona più contaminata. Del resto la falda di Almisano è compromessa e l'acqua è garantita dai filtri a carboni attivi, ma è sempre più importante farla arrivare da altre direzioni, da Belfiore (Verona) a ovest, da Montagnana (Padova) a est e da nord lungo la direttrice Montecchio Maggiore- Brendola. Un progetto complessivo da 120 milioni che in gran parte (80 milioni) proviene da un finanziamento statale mentre il restante arriva dalle bollette. La nuova condotta da 4,2 milioni inaugurata ieri è stata realizzata in tre anni dall'avvio della progettazione e interessa tre comuni serviti finora dalle centrali di Lonigo e Orgiano, dove l'acqua deve essere sottoposta alla filtrazione per la rimozione delle sostanze perfluoroalchiliche presenti in falda.

«Il nuovo approvvigionamento prevede l'interconnessione dell'acquedotto "Riviera Berica" con quello "Colli Berici". L'acqua arriverà dai pozzi di Vicenza e da lunedì (domani, *Ndr*), giornata concomitante con l'insediamento del nuovo Cda di Viacqua, il nuovo impianto sarà effettivo al 100%», afferma Angelo Guzzo, presidente uscente di Viacqua (che gestisce il servizio idrico

integrato di 68 comuni della provincia di Vicenza) davanti alla presidente della Commissione Ambiente della Camera dei deputati Alessia Rotta (Pd), a consiglieri regionali e provinciali, agli amministratori locali e al presidente di Acquevenete Piergiorgio Cortelazzo. L'opera impiantistica

programmata corre lungo il sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia oggi percorso ciclo-pedonale in fase di realizzazione. I sette chilometri di condotte sono già dimensionate per una possibile estensione alla rete di Noventa Vicentina. Prossimo passo? Per il sindaco di Sossano Enrico

Grandis «adesso si usi l'acqua dal rubinetto per ridurre l'impatto ambientale».

E mentre si attende che anche l'inchiesta giudiziaria fac-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Formeremo le guardie eco-zoofile»

### «Fare ambiente» arriva anche nel Vicentino con Hüllweck e Garbin

**VICENZA** Un corso di 90 ore pronto a iniziare e 10 persone che già si sono fatte avanti per diventare «guardie eco-zoofile». Sono questi i primi passi che l'associazione «Fare Ambiente» muove in terra vicentina. La realtà ieri ha presentato il suo programma e la nascita del primo «Laboratorio verde Vicenza», cioè un vero e proprio comitato provinciale in contatto con i vertici regionali e nazionali del movimento che da molti anni ha preso piede soprattutto nelle regioni del Sud. Alla guida del coordinamento regionale c'è Enrico Hüllweck, già sindaco di Vicenza e responsabile del-

la segreteria politica del ministero per i Beni Culturali, attuale presidente della Fondazione Teatro mentre la referente provinciale è Chiara Garbin, per oltre dieci anni responsabile della protezione civile a Palazzo Nieve e ora dipendente del settore Turismo in Regione. «Mi vedo come una Greta Thunberg vicentina - dichiara Garbin - solo che alle spinte ecologiste e ambientaliste unisco l'operatività e la concretezza della mia esperienza pluridecennale». E il bacino di volontari della protezione civile in provincia è uno dei settori a cui guarda la neonata realtà vicentina:

«L'obiettivo è creare le guardie eco-zoofile - spiega Garbin - che sebbene siano una figura riconosciuta e presente in altre zone d'Italia, qui non esistono ancora». Si tratta di volontari, che vengono formati attraverso un corso di 90 ore e che agiscono come pubblici ufficiali, potendo anche sanzionare. I loro compiti spaziano su tutto il fronte dell'ecologia ma avranno obiettivi specifici: «Inizieremo concentrandoci soprattutto sulla lotta all'abbandono di rifiuti e alle discariche abusive - spiega Garbin - e più che l'attività sanzionatoria, quel che conterà sarà l'educazione al rispetto

cia il suo corso (prossima udienza a luglio), martedì si tornerà a parlare di Pfas al parco Ippodromo di Lonigo (alle 21) dove sarà presentato il film «Cattive acque. La verità viene sempre a galla». Partecipano anche le mamme no Pfas.

dell'ambiente, saranno degli educatori al rispetto». A capo del laboratorio verde di Vicenza c'è Luciano Mucciolo e il corso per formare le prime guardie eco-zoofile vicentine è ai blocchi di partenza: «Contiamo di farlo partire entro l'estate o al massimo a settembre» assicurano da Fare Ambiente, da dove precisano che i nuovi volontari - che potranno essere anche esponenti dei vari gruppi comunali di protezione civile - non avranno lo stesso ruolo della polizia provinciale: «A loro spettano più che altro i controlli nel settore venatorio - spiega Garbin - che noi non faremo».

«C'era bisogno di una realtà come questa anche nel Vicentino - sottolinea Hüllweck - e il prossimo 5 luglio presenterò questo nuovo laboratorio al ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini».

**Gian Maria Collicelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sala Bernarda Depennati cinque ordini del giorno, Rolando scrive al prefetto

**VICENZA** Un esposto al prefetto affinché «valuti con la sua sensibilità quanto accaduto». Il consigliere comunale d'opposizione Giovanni Rolando (Pd), passa dalle parole ai fatti. E dopo aver annunciato in sala Bernarda di volersi rivolgere al prefetto, ieri ha protocollato la sua richiesta. Al centro della lettera di due pagine che Rolando ha spedito al prefetto Pietro Signoriello c'è la vicenda accaduta nel corso del consiglio comunale di giovedì scorso, quando i cinque ordini del giorno che il dem aveva presentato assieme ai colleghi della minoranza (29 i documenti presentati in tutta la seduta, *Ndr*) non sono stati ammessi al voto.

Il Consiglio era riunito per

**Dem** Il consigliere Rolando

la «verifica dello stato di attuazione delle linee programmatiche del mandato amministrativo», di fatto un primo bilancio politico per il sindaco Francesco Rucco, a tre anni dalla sua elezione, ma i cinque ordini del giorno di Rolando incentrati su vari temi, dal degrado all'ambiente e dalle infrastrutture al turismo, sono stati cassati dal presidente del Consiglio, Valerio Sorrentino. «Non ho capito la sua decisione e l'ho contestata - dichiara Rolando - anche perché poi il sindaco su uno degli ordini del giorno si è ammorbido e ha acconsentito a trasformarlo in raccomandazione. Dunque quella di Sorrentino mi pare sia stata un'interpretazione sbagliata e grave, che chiedo al prefetto di verificare per quanto in suo potere».

**G.M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mostra dedicata a Dante, le esposizioni alla Biennale e in provincia, i progetti futuri

### Pesci, piramidi dorate e sculture filiformi: l'opera eclettica dell'artista Scolaro

**VICENZA** Pesci sospesi che fluttuano sopra un ruscello in un'oasi verde, piramidi dorate alte tre metri, segni che sono un alfabeto interiore. È il mondo multiforme dell'eclettico artista Domenico Scolaro, protagonista di una serie di mostre mai banali, che esaltano gli esiti delle sperimentazioni coi materiali da sempre al centro della ricerca dell'autore. A Venezia sono attualmente in corso due progetti espositivi a cui Scolaro ha dato il suo contributo. Sull'Isola di San Servolo l'esposizione «Intra Moenia» (fino al 21 novembre) ospita «Segni su segni neri», un quadro materico colmo di simboli e graffiti: «Ho usato - spiega l'artista di Arzignano, classe 1951 - l'alfabeto aramaico, quello usato da Gesù. L'opera fa parte di una serie di lavori che nascono dalla mia curiosità per il valore dei segni. Coi segni mi piace pure un po' giocare». Sempre in Laguna, nell'ambito di «Senza Terra/Pomerio», evento collaterale

della 17esima Biennale di Architettura, il curatore Boris Brolo ha chiesto a Scolaro di creare una serie di formelle per una iniziativa speciale che si inserisce nel progetto: «Ho realizzato - racconta l'autore - una ventina di piastre in ardesia incise, traendo ispirazione dal romanticismo veneziano. Vi ho raffigurato pesci, palafitte, opere di altri artisti». Queste creazioni fanno parte dell'installazione gastronomica «Pomerium» dell'Executive Chef al Ristorante Terrazza Danieli Alberto Fol che ha inventato una portata che viene servita (fino al 21 novembre, in concomitanza con la Biennale) sopra il piatto scolpito. Dante secondo Scolaro è invece in una ventina di sculture filiformi alte due metri dalle testine in bronzo ideate per la mostra «Dante tra ombre e luci», fino all'8 gennaio 2022 a Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco, a Cividale del Friuli. «Ecco la luce

**L'ultimo lavoro**

Le opere che saranno esposte a fine agosto

con Beatrice e il Cangrande, Ovidio e Virgilio; tra le ombre ho messo i tre papi dell'Inferno dantesco. Sono andato a Firenze per vedere nei musei i volti di questi personaggi». Nel Vicentino, il Parco delle cascate di Calvene - che si trova vicino alla comunità Radicà, punto di riferimento per ragazzini in difficoltà - si è di recente popolato di Land art e Scolaro ha pensato a una trentina di grandi pesci sospesi sopra un ruscello: «Quindici anni fa - calca Scolaro - il parco era inaccessibile, ma grazie alla volontà di un sacerdote, Don Beppe Gobbo, adesso è curato e "terapeutico"». Pittore, scultore, incisore, sperimentatore, sta ora lavorando a due piramidi altissime in foglia d'oro. Saranno visibili dal 28 agosto al 12 settembre all'ex Scuderia dei Conti D'Attimis a Maniago (Pordenone). Ha ancora dei sogni artistici da realizzare Scolaro? «Il sogno - conclude l'artista - è sempre la prossima opera che mi nascerà».

**Veronica Tuzii**

© RIPRODUZIONE RISERVATA